

Terrazza d'arte: e la Quadriennale si fa «su carta»

Un libro di 500 pagine promosso con Civita, fra artisti, storie e luoghi negli anni zero

Più che un «atlante», come è stato definito, si tratta di una classica antologia, che esprime il punto di vista dei quattro curatori scelti per portarla a termine. Un atlante presuppone infatti, sia pure in scala, una mappatura completa di un certo «territorio». Un'antologia è invece una selezione, magari amplissima come in questo caso, ma esprime pur sempre una scelta forzosamente critica nel senso etimologico del termine (dal greco *krinein*, appunto: scegliere, distinguere, giudicare, interpretare).

Così va dunque letto e sfogliato questo monumentale volume di 500 pagine dal titolo «Terrazza» (ci vuole in effetti del coraggio, per sceglierlo, tanto più quando si parla del cosiddetto

mondo dell'arte contemporanea), sottotitolo «Artisti, storie, luoghi in Italia negli anni zero», edito da Marsilio Editori e curato da Laura Barreca, Andrea Lissoni, Luca Lo Pinto e Costanza Paissan. Un volume che intenderebbe mappare «la giovane arte in Italia dopo il Duemila: le realtà culturali più dinamiche e gli artisti emergenti».

L'obiettivo è davvero ambizioso, ma a porcelo è comunque quell'istituzione pubblica nata apposta col compito di promuovere l'arte contemporanea italiana. Il volume è infatti prodotto dalla Quadriennale di Roma, fondazione oggi partecipata da Ministero per i beni culturali, Comune di Roma e Regione Lazio, nata nel 1927 e storicamente legata alle Esposizio-



Presidente
Jas Gawronski,
alla guida della
Fondazione La
Quadriennale,
che ha da poco
pubblicato il
libro «Terrazza»
sull'arte italiana
tra il 2000
e il 2010

Volume

Installazione

Opera di Drain
e Peterson, in
mostra al
Macro, 2009



ni organizzate, appunto, ogni quattro anni (tipica «creatura» delle politiche culturali fasciste, La Quadriennale, ed è opinione assai diffusa tra gli storici dell'arte, visse i suoi momenti aurei nelle prime tre-quattro edizioni) e che avevano il compito di documentare i diversi orientamenti delle arti visive del momento.

Come è noto, e per vicende per lo più finanziarie, la Quadriennale intesa come esposizione d'arte non s'è più fatta dal 2008 (XV edizione). Nel frattempo l'istituzione ha comunque promosso molte iniziative — incontri, mostre, studi — e soprattutto ha proseguito nel compito di arricchire e conservare lo straordinario archivio, uno dei più importanti in Italia nel set-

tore delle arti del Novecento. Ora questo volume gioco-forza, date le caratteristiche, finisce per essere una sorta di Quadriennale cartacea, affidata alla scelta dei quattro curatori, peraltro piuttosto affini tra loro come scelte e gusti. Partner della Quadriennale per la realizzazione del volume (in edizione italiana e inglese), l'Associazione

ne Civita. A introdurre il libro spiegandone le ragioni i presidenti delle due istituzioni Jas Gawronski e Gianni Letta. «Terrazza» presenta gli esiti di due anni di lavoro, un'indagine impegnativa resa possibile grazie alla partnership congiunta tra i due soggetti.

Edoardo Sassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

